



Μεταγραφή του ηχητικού κειμένου για την τρίτη ενότητα (κατανόηση προφορικού λόγου)
Μάιος 2014

Κρατικό Πιστοποιητικό Γλωσσομάθειας. Ιταλική Γλώσσα.
Επίπεδο Β (Β1 και Β2).
Έναρξη της εξέτασης.

Prova 1

Leggete l'istruzione della prima prova. [60"]

[durata: 01:23 – 03:13]

Primo ascolto

Silvia Di Pietro è un astro nascente del nuoto italiano. È campionessa mondiale juniores in carica nei 50 metri farfalla, specialità di cui detiene il primato italiano, stabilito ai Mondiali di Roma 2009.

Silvia, hai iniziato a nuotare prestissimo, a 3 anni, ma quando la tua famiglia ha capito che avevi un vero e proprio talento per il nuoto?

- Non c'è stato un momento preciso. Quando alla Scuola di nuoto del Foro Italico mi hanno incoraggiata a passare al preagonismo, mamma e papà hanno detto sì, la piscina però non era il loro pallino. Ho fatto anche danza classica per un periodo, ma con la scuola elementare ho dovuto scegliere tra le due, più che altro per una questione di orari. Così ho deciso di continuare a nuotare, anche perché avevo già legato con il mio allenatore, Enrico Zito, che mi segue ancora oggi.

Quali persone ti hanno aiutato di più a coltivare il tuo talento e ad incanalarlo nella giusta direzione?

- Sicuramente il mio allenatore e i miei genitori, che mi hanno sempre sostenuta.

Tra la scuola e il nuoto, siamo certi che trovi anche il tempo per gli amici!

- Mi piace molto passare il tempo libero con gli amici. Sono principalmente persone che ho conosciuto nell'ambiente del nuoto.

Qual è il tuo ricordo sportivo più bello?

- Sicuramente i Mondiali del 2009, la mattina in cui ho stabilito il record. È stato incredibile e ciò che non dimenticherò mai è l'atmosfera che si era creata, tanto più che gareggiavo a Roma, la mia città.

[20"] Secondo ascolto ... [40"]

Leggete l'istruzione della seconda prova [60"]

[durata: 11:11 – 13:3]

Primo ascolto

La Vespa indica un nuovo stile di vita. È quello della modernità ... eh certo, comincia la produzione tra il '45 e il '46; la modernità italiana, noi sappiamo, è l'epoca del boom, cioè la fine degli anni '50 e l'inizio degli anni '60. Però, la Vespa, la... , in un certo senso l'anticipa e lo prepara. In cosa consiste questo nuovo stile di vita: beh, è la possibilità di usare la Vespa, questa non moto o automobile a due ruote per uscire dal paese, per uscire dalla città, per andare in giro, uomini e donne e questa è la novità, eh... la modernità e appunto la rottura della separazione tra i sessi, tra i maschi e le femmine, ed è anche, quindi, la possibilità di amoreggiare in giro, in giro per l'Italia, in giro per la campagna, di conoscere qualcosa del territorio intorno a sé, è l'indipendenza, è quella prima indipendenza, insomma, quella capacità di decidere di muoversi senza usare più i mezzi pubblici, o senza usare più la bicicletta o andando a piedi, per cui il raggio d'azione, il movimento degli italiani, questo cerchio immaginario intorno alla propria residenza, al proprio paese, la propria casa, il raggio di questo cerchio si allarga sempre di più.

E quindi è questo cambiamento che nello stile di vita e dunque cambiamento nel rapporto tra i sessi, cambiamento anche economico, conoscenza del mondo; certo la Vespa è un mezzo usato soprattutto in città, lo vediamo appunto, dicevamo prima, nel film 'Vacanze romane' che è del 1953, dove Gregory Peck e Audrey Hepburn girano innamorati per la città. È un mezzo per gli innamorati.

Ma non è solo, non è solo questo, è anche l'emergere, come dire, di un desiderio di mobilità. Ecco, questo desiderio di mobilità che attraverserà poi tutti gli anni '60, e poi diventerà, come dire, avrà come proprio oggetto principale, insomma, poi l'automobile. Perché la Vespa in un certo senso rende possibile la motorizzazione italiana, essendo, come abbiamo detto, un'automobile, un'automobile a due ruote.

Ed è l'automobile dei giovani soprattutto, dei ragazzi che possono usarla per primi.

[20"]

Secondo ascolto ...

[20"]

Terzo ascolto

[40"]

Prova 3

Leggete l'istruzione della terza prova [40"] Primo ascolto

In palestra o all'aria aperta, la pallavolo è uno sport divertente e senza età.

Abbiamo chiesto al nostro esperto, Gianni Tartaro, insegnante di Educazione Fisica e tecnico F.I.P.A.V., di raccontarci tutto il bello della pallavolo. Ci ha detto, innanzitutto che la pallavolo è uno sport bello da vedere, veloce, sofisticato, molto tecnico e tattico.

La pallavolo poi, è uno sport adatto a tutti i bambini, a partire dai cinque anni, età in cui si pratica il mini-volley.

È uno sport non violento perché manca totalmente il contatto fisico: in campo c'è una rete che separa le due squadre. Per questa ragione è uno sport molto adatto alla maggior parte dei bambini e ragazzi, anche i più aggressivi.

Si pratica sia in inverno sia in estate: la pallavolo non ha tempi morti nel corso dell'anno, perché durante la settimana è facile trovare palestre un po' ovunque, nei week end si gioca a "green volley" cioè pallavolo giocata sui prati e d'estate a "beach volley" o pallavolo sulla sabbia delle spiagge.

[20"] Secondo ascolto ... [40"]

Prova 4

Leggete l'istruzione della quarta prova [40"] Primo ascolto

[durata: 00:17 – 02:03]

- Ma c'è un'altra rubrica che partirà dopodomani, giovedì mattina, il primo di settembre, quindi in maniera canonica, partirà una nuova serie, curata e realizzata da Erica Alberti. Erica ci ha raggiunto in studio perché vogliamo avere qualche piccola anteprima.
- Buongiorno Daniele, buongiorno a tutti coloro che sono all'ascolto, sì, giovedì esordiremo con la prima di una lunga serie di puntate che arriveranno fino al mese di dicembre, che vede protagonisti tutte le persone che nella Svizzera italiana si impegnano in attività di volontariato.
- C'è un motivo forte dietro questa scelta, perché il 2011 è stato nominato anno europeo del volontariato.
- Esattamente e si festeggia anche il decimo anniversario dell'anno internazionale del volontariato delle Nazioni Unite. Quindi, doppia occasione per festeggiare quelle che sono ore che vedono impegnati, pensa addirittura, un milione e mezzo di svizzeri ogni anno dedicano il proprio tempo, parte del proprio tempo ad attività che siano di volontariato in ambito sociale, oppure anche in ambito ricreativo, sportivo, sono effettivamente mille le declinazioni del volontariato.
- Immagino! Questo programma si chiamerà 'il mondo accanto' perché di fatto è un nome che ha anche un senso, perché non è lontano da noi. Ognuno di noi può avere una persona che magari in maniera silenziosa, ma si occupa di volontariato.
- Devo dire che questo l'ho riscontrato spesso nelle puntate che ... eh ... mi è già capitato, con le persone che mi è già capitato di incontrare, spesso non vogliono che si dica che uno fa volontariato, per cui, lo fanno ma senza raccontarlo eccessivamente a parenti, amici o colleghi di lavoro. Rimangono così e sono contenti del tempo prezioso che guadagnano andando a fare volontariato.

[20"] Secondo ascolto [20"] Τέλος της εξέτασης